

Parigi 23 apr. 1894

64

Carissimo amico mio

Chi s'era impegnato di darvi avviso  
del giorno in cui Ella avrebbe left, non  
l'ha fatto, e anche l'adunanza della  
Commissione esaminatrice del lavoro di  
concetto al premio reale, ha il prof. Ferr  
in assenza di un nome dato per la scelta  
aperta, non ebbe luogo.

Però l'annuncio del nome aver assai  
stato alla quest'atto, <sup>commercio</sup> e con una ragione  
del nostro indovinareabile Amaro  
temperato da me. Ma come reazione  
che, se anche ne avessi avuto l'ordine  
so del giorno, o fosse stato chiamato al  
Roma per la detta Commissione, non  
avrei potuto venirvi senza lasciare da  
qualche inquietudine mia moglie e la

+

mea Angelica. Perché dopo tanti giorni  
mi passate a letto prostrato durante la  
feria pasquale, quantunque per una legge  
già indisposizione, mi sento ancora  
molto indebolito, forse anche per effetto  
della nuova, ma qui ancora in estate, sta,  
giorno. E l'ho sentita proprio lunedì  
scorso, al corso, in cui mi teneva  
una conferenza, già stabilita da qualche  
tempo, sulla Società Dante Alighieri,  
avendo dovuto ridurlo al mezzo ora in luogo  
dell'ora consueta.

Non veggio il modo di leggere quella  
commemorazione così degna del grand'Uomo  
e di Lei. Potrebbe mai nei congratularsi  
con l'Accademia, e la ringrazio del  
foglio dell'opinione ed'abbere la bontà di  
mandarmela.

Torino nel prossimo maggio mi cari

Dato il bene di ricordarla. Non rivediamo  
sempre col pensiero e col cuore nelle  
case e sacre memorie di Lei e del,  
l'adorato famiglia sua

tutto suo gratissimo

Giuseppe de Liva

19352<sup>64</sup>

